Venerdì 16 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 142.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

L'ostruzionismo della Destra e dei radicali intransigenti

Abbiamo accennato nel sunto di resoconto della seduta di mercoledì della Camera, pubblicato ieri, all'incidente sollevato dall'on. Colajanni colla sua interrogazione circa il modo come si istruisce il processo della Banca Romana.

Il punto culminante fu questo: il Colajanni disse che il delegato di P. S. Montalto, al quale il giudice istruttore fece vedere le carte sequestrate nelle case Tanlongo e Lazzaroni, trovò che non vi erano tutti i documenti rinvenuti nelle perquisizioni.

L'on. Giolitti lo rimbeccò esclamando che mai nessun deputato aveva portato alla Camera cose dipendenti da una istruttoria segreta.

L'on. Colajanni alluse quindi a gravi rivelazioni che uscirebbero dal processo, tanto per dire che non si può, prima che sia finito il processo stesso, discutere la legge bancaria.

Qui sta appunto lo scopo politico di questa agitazione.

La Destra ha capito che il Ministero è talmente forte da poter condurre in porto la legge bancaria; Colajanni ed altri non fanno che il giuoco della Destra, come già lo fecero sempre fin dal principio della Legislatura.

La Destra non lascierà nulla intentato per ritardare, ostacolare ed ostruire forse, la discussione del progetto bancario.

Essa agita lo spettro del Comitato del plico.

È sperabile che tutte queste manovre, aiutate da Colajanni e compagni, non arrivino a ritardare di un giorno l'opera legislativa della Camera.

Il banchetto patriottico

I discorsi.

Il banchetto tenuto martedì sera a Roma per manifestare l'esultanza per la vittoria italiana nelle recenti elezioni di Trieste, è riuscito d'una importanza da assumere le proporzioni di ciò che si dice «un avvenimento».

A circa 180 ascendevano i commensali, dei quali 60 deputati circa di tutti i partiti, che, nell'alta idealità della patria, avevano obliato le reciproche gare. Parecchi senatori ed altri deputati vi avevano aderito. Erano intervenuti professori dell'Università, giornalisti, alti funzionari delle pubbliche amministrazioni, ecc.

* * *

Dai giornali di Roma togliamo un sunto dei patriottici discorsi che vi furono pronunciati.

Allo *champagne* nazionale (un ottimo e superbo Carpenè-Malvolti di Conegliano), l'avvocato Luciani, a nome del Comitato del banchetto, disse:

«Non è desiderio di creare imbarazzi a chicchessia, non sfrenato desiderio di affrettare gli eventi, che ci ha qui riuniti, ma sibbene il desiderio di mandare un saluto a cittadini i quali si ricordano di formar parte, non di uno Stato, ma di un popolo. (*Bene! Bravo!*)

«Il fatto che uomini di diversa gradazione sociale, di diversi partiti politici, di diverse generazioni, sono qui riuniti, dimostrava che il culto degli ideali, affrettati da alcuni coll'agile speranza, da altri custoditi gelosamente nel silenzio del loro cuore, non si spegne per volger di tempi. Se la politica impone i suoi doveri, il sentimento reclama i suoi diritti.

«Vero uomo di Stato sarà quegli che saprà contemperarli. (*Applausi*).

«La voce che viene dalle Alpi Giulie, dalla città più diletta — perchè infelice — delle nostre città, scuote l'Italia accasciata nelle distrette finanziarie, ammorbata dagli scandali bancarii, e la richiama ai suoi destini. (*Applausi*.)

«Salute a voi: la vostra presenza è un augurio e una promessa. Viva Trieste, supremo pensiero italiano!» (*Applausi fragorosi e ripetuti*).

* * *

L'on. Barzilai, con felici parole, ricordò la grandiosità dell'avvenimento che si festeggiava col banchetto al quale auspicava un figlio di Garibaldi.

Gli applausi commossi egli evviva a Garibaldi, a Trieste, a Trento, scrosciarono lunghi, fragorosi, sicchè l'on. Garibaldi dovette alzarsi e ringraziare commosso, con quella sua bella faccia radiosamente leonina, gli entusiasti banchettanti.

L'on. Barzilai conchiuse bevendo alla permanente concordia dei partiti italiani nel sentimento di nazionalità; allo indistruttibile patriottismo che vive nelle Retiche e nelle Giulie.

* * *

Bonghi, parlando fra la più viva attenzione, con parole alte e serene rivendicò anche al suo partito moderato il sentimento che aveva fatto imbandire il banchetto e affermata una vittoria nazionale in Trieste.

Concluse dicendo che un Governo tanto vale presso i suoi amici e i suoi alleati, in quanto sa far valere il suo diritto, il suo valore, la coscienza sua.

Nessuno intende fare la guerra, ma nessuno vuole rinunziare all'avvenire. Se questo facessimo noi, se questo facessero i triestini, dovremmo rinunziare per sempre ad ogni speranza.

Se l'Italia non osasse più esprimere la propria opinione, sarebbe finita moralmente prima, e poco dopo materialmente sarebbe disciolta.

Unanimi applausi coronarono le parole dell'on. Bonghi.

* * *

Indi Cavallotti, richiesto insistentemente di parlare, ebbe il suo splendido volo lirico, palpitante di patriottismo. Egli disse:

«Ecco, vedo sdegnato l'imperatore, che dice:

«— Voglio che Trieste risponda al sentimento del mio governo.

«E Trieste risponde: La risposta è fatta... così e così.

«— E questa tua risposta — replica ancor più sdegnoso l'imperatore — sarà l'ultimo chiodo sulla bara della tua italianità.

«E allora tace la figlia dolente e sorge la madre:

«— Io — essa grida — colle unghie di madre strapperò i chiodi della tua bara e ti alliterò la mia vita e ti rifarò viva.»

E terminò:

«Benedetti coloro che nell'ora del dolore si sono ricordati di me!»

Difficile è narrare — dicono concordi i giornali di Roma — lo scoppio di entusiasmo che accolse le parole dell'on. Cavallotti.

* * *

L'on. Menotti Garibaldi chiuse la serie dei discorsi rivolgendosi alla stampa perchè inviasse un saluto alla forte e valorosa popolazione che seppe così fortemente affermare la sua nazionalità.

E la pregò di dire che è viva nella mente e nel cuore degli italiani, come il pensiero della donna amata. Viva Trieste! (*Applausi fragorosi*).

Soggiunse poi: «Credo chiusa l'êra dei discorsi. Verrà il giorno dell'azione e allora.... vi aspetto italiani all'opera!»

* * *

Dopo la lettura di una lettera dell'onorevole Bovio e l'espressione dei ringraziamenti dell'emigrazione trentina e triestina ai convenuti al banchetto, la riunione si sciolse al grido di «Viva Trieste! Viva Trento!» a cui rispose plaudendo il pubblico che si era affollato dinanzi alle aperte vetriate della sala.

La legge sulle pensioni

È stata distribuita la relazione dell'on. Roux intorno al disegno di legge sui provvedimenti sulle pensioni civili e militari, quale è stato modificato dal Senato.

Non è d'uopo ritornare su queste modificazioni, in seguito alle quali il disegno di legge che or viene ripresentato alla Camera regola l'operazione finanziaria con la Cassa depositi e prestiti, e modifica le leggi vigenti sulle pensioni per gli impiegati e i militari che sono presentemente in servizio e saranno assunti prossimamente; rinvia ad una legge futura ogni riforma di regime pensionario.

La relazione propone che la Camera accolga tutte le modificazioni approvate dal Senato; e le raccomanda altresì di votare un ordine del giorno, redatto in termini identici a quello del Senato stesso, col quale si invita il Ministero a presentare non più tardi del 30 novembre prossimo, un nuovo disegno di legge per istituire una Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati di nuova nomina.

L'onor. Roux dà ragione di tutti i mutamenti che per effetto delle deliberazioni del Senato vengono ad essere introdotti nel progetto di legge. Il primo di questi è la riduzione della annualità da pagarsi dallo Stato alla Cassa depositi e prestiti assuntrice del servizio delle pensioni; annualità che da lire 41,500,000 quale era stata approvata dalla Camera, scende a lire 40,850,000; e ciò perchè il Senato respingendo la proposta conversione del debito vitalizio dell'abolita Cassa militare, volle che ne fosse continuato dalla Cassa depositi e prestiti lo stralcio.

Il titolo primo della relazione si chiude con le seguenti parole:

«*Approvata la operazione finanziaria* stipulata e combinata colla Cassa dei depositi e prestiti per la conversione del debito vitalizio vigente al 30 giugno 1892, come abbiamo osservato nella nostra precedente relazione, e come fu notato in entrambi i rami del Parlamento, *scema*, specialmente nei primi anni dopo la presente legge, *la potenzialità finanziaria della Cassa* depositi e prestiti; scema per essa la possibilità di accordare mutui alle Provincie e ai Comuni in quella misura che finora fu mantenuta e che i nuovi bisogni richiederebbero.

«Più che mai urgente si fa dunque la necessità di provvedere per agevolare il credito agli enti locali; la vostra Giunta perciò conchiude queste brevi osservazioni sulla operazione finanziaria facendo caldi voti che Governo e Parlamento sollecitino questi provvedimenti».

Nel titolo terzo si esaminano le modificazioni apportate dal Senato alle disposizioni riguardanti le pensioni degli impiegati civili e militari attualmente in servizio e di esse tutto propone l'approvazione.

La terza ed ultima parte della relazione è dedicata alla storia delle controversie sorte intorno alla Cassa di previdenza per gli impiegati di nuova nomina; e termina coll'ordine del giorno al quale abbiamo alluso più sopra.

L'uomo dell'ultimo plico

Martedì alla Camera, come i lettori sanno, mentre si svolgevano le interrogazioni, dalla tribuna pubblica venne gettato nell'aula un piego, che andò a colpire al collo un deputato seduto al banco della commissione.

L'individuo che lo aveva gettato, fu fatto subito uscire dalla tribuna e condotto alla questura della Camera; il piego, raccolto cautamente, si rivelò subito per una supplica innocente, e dopo pochi minuti di sospensione la seduta fu ripresa.

Alla questura il lanciatore del plico disse essere il marchese Giuseppe Cibo Ottone, d'anni 59, nativo di Savona, già applicato al Ministero della guerra, e destituito.

Il piego da lui lanciato nell'aula di Montecitorio conteneva appunto un reclamo contro questa destituzione, assieme al suo stato di servizio patriottico e ad una memoria a stampa, assai sconclusionata, in cui si accenna ad *un indegno mercato, che lo privò del nome dei suoi padri* (?!)

Il caso del marchese Giuseppe Cibo Ottone è curioso.

Un giorno, su per le scale del Ministero della guerra, si sentì attratto da certe splendide curve femminili retrospettive che gli stavano davanti, e stese la mano. Fu fatto rapporto contro di lui, ed egli fu destituito.

Ora egli sostiene che, dato pure che avesse commesso una colpa, questa non è tale da legittimare la grave pena della perdita dell'impiego, e chiede quindi d'esservi reintegrato, parendogli che quelle linee curve siano state già abbastanza vendicate.

COMMISSARI PER RIDERE

La relazione del ragioniere Maglione, perito giudiziario nell'affare della Banca Romana, stabilirebbe che dal 1876 al 1890 *nessuno* dei commissarii addetti alla vigilanza delle banche di emissione avrebbe presenziato alle sedute che trattavano di emissione, accontentandosi di firmare il verbale anche posteriormente.

Gli scandali parigini

Un ammiraglio che sborsa 80,000 franchi per riavere una compromettente corrispondenza amorosa.

O virtuosi mariti della provincia, che visitando un grande centro vi date il facile spasso di un'ora o di.... molte, leggete, meditate ed imparate questa corrispondenza che mandano da Parigi (12) alla *Gazzetta Piemontese* sul caso dell'ammiraglio ricattato, al quale abbiamo accennato nel numero di ieri:

«Parigi è sì grande centro che *le possono fare* impunemente non solo i provinciali e gli stranieri assetati di... svago, ma gli stessi parigini i quali abbiano la precauzione di cambiar quartiere, di passare da Batignolles a Passy, dal Louvre al Panthéon, dalla riva destra a quella sinistra della Senna. L'ho sentito dire mille volte, come l'avrete letto o sentito anche voi. Ebbene, no, o almeno non più. E lo ha appreso, a sue spese, il contrammiraglio francese che, venuto mesi sono a Parigi per affari, non saprei se particolari od inerenti alla sua elevata carica, volle gustare ventiquattro o quarantotto ore i birichini *plaisirs de la capitale*....

Andato una sera in uno degli allegri ritrovi estivi dei Campi Elisi, al *Jardin de Paris*, all'*Horloge* od agli *Ambassadeurs*, o forse anche trovandosi in attesa in una delle stazioni d'*omnibus*, vi incontrò, o, meglio, si lasciò incontrare, da Giovanna Pelicier, una delle cento, delle mille *filles de joie* che battono il *boulevard* e le strade parigine in cerca dei dorati clienti.

La sera stessa l'ammiraglio e la mondana pranzavano alla *Maison Dorée* in uno di quei raffinati gabinetti particolari, dove tutto è fatto apposta per far perdere i portafogli e la bussola.... anche ad un ammiraglio di vecchia data.

E — onore a' suoi anni — la data del nostro era... veterana parecchio.

Breve: Giovanna Pelicier seppe far bene e tanto, che il canuto cliente perdette la bussola al punto da innamorarsene pazzamente e da declinarne il suo nome e la sua carica non solo, ma da prometterle di rivederla ancora, e, nel frattempo, di scriverle.

L'imprudente ammiraglio mantenne la parola. Appena fu di ritorno nella sua dimora di provincia, cominciò a tempestare di lettere la sua amante d'un giorno, la quale con opportune e prontissime risposte seppe moltiplicare le lettere dell'ammiraglio, il cui stile amoroso diventava addirittura furibondo sino a pigliarsela, nelle sue epistole, colla moglie, coi figli, e con *quell'imbecille d'un ministro della marina*, che gl'impedivano di far più frequenti corse a Parigi....

Giovanna Pelicier, o chi per lei, avevano oramai ottenuto il loro scopo, ed un bel giorno il povero ammiraglio non ebbe più risposta.

* * *

Chi era il *chi per lei* e qual era questo grande scopo ottenuto?....

Giovanna aveva per amante del cuore — potrei anche dire per *Alphonse* — un certo Brunswick, il quale aveva imposto a lei come all'altra mezza dozzina di disgraziate che lo avevano a *souteneur*, di avvertirlo tostochè avevano accalappiato qualche cliente *grande-marque*. Lui avrebbe pensato poi al modo migliore di sfruttarlo assieme. Quando Giovanna gli parlò dell'ammiraglio vecchio, canuto, dorato e... molto infiammabile, Brunswick per prima cosa le disse di indurlo a scriverle.

Ottenuta la prima lettera, chi mandò la prima risposta, chi fece poi anche le altre con un rapido crescendo di nomignoli affettuosissimi e d'espressioni amorose, fu lui, Brunswik, il quale sapeva imitare perfettamente un caratterino di donna. Quanto a Giovanna, era una povera analfabeta, e, passato il cliente al suo *Alphonse*, non se ne occupò più.

* * *

Ma se ne occupò bene lui, ma se ne occuparono bene gli associati della sua cricca. Perchè Brunswik era il capo di una vera banda di ricattatori.

Un bel giorno, anzi un terribile giorno, il povero ammiraglio ricevette la visita di due signori molto elegantemente vestiti, i quali, per l'onore dell'armata, venivano frettolosamente ad avvertirlo che la sua corrispondenza amorosa con Giovanna Pelicier era caduta in possesso di gente senza scrupoli, i quali l'avrebbero certamente resa pubblica se l'ammiraglio non vi metteva pronto rimedio.

Ma come, come rimediare ad una tanta sciagura? Oh, lo dicessero, lo suggerissero subito. Egli l'avrebbe fatto ad occhi chiusi, pur di risparmiarsi quel disonore....

I due signori — che, lo avrete capito già, altro non erano che due emissari di Brunswick — suggerirono la consegna in loro mani di diversi biglietti da mille — sette od otto al massimo — coi quali essi avrebbero comprate le lettere per di lui conto. L'ammiraglio versò come un banchiere la somma, ringraziando commosso, e credette poter respirare....

Ma il respiro fu breve assai: quattro settimane dopo i due *maîtres chanteurs* gli scrivevano che il detentore delle lettere non le aveva consegnate tutte, e fra quelle che gli restavano c'era pur troppo quella sorrentente la famiglia e *cet imbécile d'un ministre*.... Mandasse diecimila franchi, e stavolta tutto sarebbe finito. Se però nei quattro giorni la somma non era in loro mani, quello sciagurato detentore delle lettere le avrebbe pubblicate sui giornali. E l'ammiraglio versò puntualissimo anche i 10,000 franchi. Ma, il *chantage* non era finito.

* * *

Poco più d'un mese dopo si presentò alla casa dell'ammiraglio un signore correttamente vestito, che consegnò all'ordinanza questa sua carta da visita:

Geoffroy

Sous-chef de bureau au service de la Sûreté.

Un vice-ispettore di polizia?

L'ammiraglio non esitò un istante a riceverlo. Quando furono soli nel suo gabinetto di lavoro, il vice-ispettore gli disse col più convincente tono poliziesco:

— Il signor Besançon, mio superiore gerarchico, di cui eccovi la carta e poche parole di presentazione, m'ha affidato una delicata missione presso di voi.

Qui l'ombra della bussola perduta nel *Gabinet particulier* tornò sanguigna e sanguinante alla memoria del povero ammiraglio, che si disse: *Ci siamo!*

E c'era davvero.

— Vengo ad informarvi — continuò il vice-ispettore — che si organizza contro di voi una formidabile campagna di ricatto.... Ma, rassicuratevi, grazie ai potenti mezzi della Polizia, non sarete ulteriormente molestato. Noi abbiamo scoperta la trama, sappiamo già persino in quali giornali si vorrebbero pubblicare le vostre lettere; conosciamo anche tutti i colpevoli e siamo decisi ad arrestarli in massa.....

Se l'ammiraglio non gli saltò al collo per abbracciarlo, è che trattenne a tempo la sua effusione di riconoscenza che però gli manifestò vivissima a parole.

— Ma.... c'è un *ma* — riprese l'ispettore. — Voi sapete delle grettezze del Consiglio municipale, che ha ridotto a somme irrisorie i sussidi alla Polizia. Ora per fare completa la retata ci occorre comprare molte persone e qui viene il difficile.

— Manca il denaro? — interrogò l'ammiraglio. — Oh ma se questa sola è la difficoltà, possiamo rimediarci. Quanto vi occorrerebbe?

— Ventimila franchi — disse imperterrito Geoffroy.

— È una discreta somma..... — masticò l'ammiraglio — ma oramai vadano col resto. Almeno sarò tranquillo.

— Oh, potrete assolutamente contentarci.

Un'ora dopo l'ispettore di polizia ripartiva per Parigi con un buono di 20,000 franchi sul *Crédit Lyonnais*.

* * *

Ma Geoffroy era un Geoffroy ed un vice-ispettore da burla.

E sapete chi era? Renard, quello stesso che nello svaligiamento della palazzina del marchese Panisse, aveva fatta la parte del commissario di polizia.

Renard era una *volpe* vecchia davvero. Esso era il socio di Brunswick, col quale tentò un ultimo ricatto col povero ammiraglio, scrivendogli dopo venti giorni che se non versava altri cinquemila franchi — che sarebbero stati gli ultimi in definitiva — tutti i sacrifizi passati erano compromessi, perchè un'ultima lettera era rimasta a mani dei senza-scrupoli. Per convincerlo

maggiormente gli dava *rendez-vous* presso un noto *uomo d'affari, il quale* gli avrebbe date prove assolutamente rassicuranti sulla chiusura definitiva della cosa.

L'ammiraglio si recò a Parigi nel giorno convenuto. Inutile dirvi che l'uomo d'affari, il cui nome è notissimo, non... era lui, ma non comparse della onorata compagnia. Appena l'ammiraglio ed il rappresentante di Brunswick furono seduti, entrò frettoloso un commesso d'ufficio — un preteso commesso — portando un plico che un signore scendendo di vettura aveva portato all'istante.

Che c'era in quel pacco?

L'*homme d'affaires* lo dissuggellò *chiedendo scusa ai due, come se credesse* si trattasse di altro, e vi trovò invece delle bozze di stampa già pronte ad andare in macchina. Esse contenevano una *di quelle* tali lettere amorosamente incendiarie dell'ammiraglio, più un lungo cappello che metteva i puntini sugli i dello scandaloso affare.

In fondo una noticina scritta a lapis diceva: « O quarantamila franchi, o quattro giornali importanti di Parigi pubblicheranno il tutto domani. »

Immaginate come restò il povero ammiraglio... Firmò la cambiale o lo *chéque* per 40,000 franchi; ma, uscito di là, non ne potè proprio più e corse difilato dal prefetto di polizia Lozé, cui *raccontò ogni cosa. Dopotutto* — dovette pensare — una debolezza in un uomo è sempre perdonabile, ed egli quei *moment d' oubli* lo aveva già *troppo sapiato.*

* *

Vi parrà, leggendo tutta questa lagrimevole istoria di ricatto, ch'essa sia un parto di fantasia. Niente affatto. Tutto quanto è la pura verità.

Ed in prova vi dirò che posdomani, mercoledì 14, avremo l'epilogo di tutto questo brutto affare alla Corte d'Assise, dove compariranno Giovanna Pelicier — credo soltanto come teste — e Brunswick e Renard, con una dozzina d'altre faccie toste. Capirete facilmente il perchè non v'ho dato il nome e le generalità dell'ammiraglio, tanto più che il processo si farà molto probabilmente a porte chiuse ».

Su questo processo del quale abbiamo dato ieri un sunto della prima udienza, il *Secolo* odierno ha il seguente telegramma *in data di ieri sera da Parigi*:

« L'ammiraglio M., uno dei protagonisti del processo che si discute al Correzionale (?) e di cui vi telegrafai ieri, raccontò gaiamente in tribunale la sua avventura colla Pelicier. Rammentò il piacere che provava a scriverne il nome: *Giovanna!*

L'ammiraglio conchiuse con queste parole:

— Confesso che mi comportai da imbecille dal principio alla fine!

Il processo finirà oggi ».

Il *Figaro* nomina l'ammiraglio ricattato, che è il conte De Marquessac.

Per le autonomie comunali

Il 3° Congresso dei sindaci italiani a Forlì

Come abbiamo ripetutamente annunciato, il 18 corrente si aprirà in Forlì il III Congresso dei sindaci che tutto lascia prevedere riescirà oltremodo importante.

La seduta inaugurale verrà aperta alle ore 10 ant. di quel giorno nel gran salone del palazzo Comunale di Forlì.

Sono già oltre 250 i Comuni che hanno dichiarato *prenderví parte; parecchi* saranno rappresentati da deputati al Parlamento Nazionale e si prevede che alla riunione saranno presenti gli onorevoli Aggio, Dari, Ricci, Leali, Caldesi, De Nicolò, Pinchia, Rava, Ghigi, Fortis, Zucconi, Zabeo, Colajanni, Tittoni, Prinetti, Polterano, Pastore, Severi, Bertolini e molti altri.

La città di Forlì si appresta a ricevere i Sindaci con grande ospitalità.

Apposite Commissioni sono state costituite per trovare alloggi per i rappresentanti dei Comuni.

In loro onore verranno dati dei ricevimenti al Municipio ed alla Provincia; per i congressisti si è organizzata una gita alla *storica ed illustre* città di Ravenna.

Petizione per la pace e l'arbitrato

Deliberata nel Congresso di Berna una petizione va sottoscrivendosi in tutti gli Stati parlamentari d'Europa. Ecco *quella che si sottoscrive in Italia:*

«Quest' anno (1893) le spese per l'esercito e per la marina crescono ancora in parecchi Stati d'Europa. L'anno prossimo cresceranno ne'rimanenti, giacchè l'uno, per necessità di cose, tira l'altro; e la scienza, con le scoperte sue, è cagione che si debba sempre rinnovare armi e proiettili, e mutare armi di offesa e difesa; e nessuno può prevedere quali saranno i più efficaci il giorno della battaglia, e chi avrà la fortuna di possederli.

È ormai evidente che bisogna prendere altra via, se non si vuole con l'eccesso degli aggravi premere i popoli per modo, che prima o poi, si sollevino protestando. I sottoscritti, quindi, s'indirizzano al Governo del Re e al Parlamento, perchè vogliano, ciascuno per la sua parte, influire sull'opinione pubblica in Italia e negli Stati forestieri, e promuovervi il desiderio d'un disarmo comune e progressivo.

Già il Senato e la Camera hanno votato più d'una volta mozioni, intese a richiamare l'attenzione dei Ministeri sul principio dell'arbitrato, da surrogare all'*uso delle armi nelle controversie* tra nazioni. Questo principio, perchè non resti senza effetto, deve esplicarsi e prender vita in un organismo (si chiami, tribunale internazionale o altrimenti), che, accettato come giudice dagli Stati, sia adatto a dargli efficacia ne'vari casi Solo quando questo organismo sia creato — al che le varie diplomazie dovrebbero dare opera pronta e convinta — la pace, augurio e guarentigia di civiltà, potrà essere surrogata alla guerra, residuo di barbarie; e i popoli, rassicurati, potranno attendere a progredire in tutto ciò che s'attiene alla prosperità della loro vita privata e alla tranquillità della loro vita publica ».

Un terribile temporale a Genova

Un grande incendio
causato dal fulmine

Ieri mattina all'alba scoppiò un violentissimo temporale a Genova.

Un fulmine incendiò il deposito di legnami situato alle calate del Molo Vecchio.

Il fuoco si comunicò ad altri tre depositi contigui divampando veemente.

Accorsero le guardie di finanze, i pompieri, i soldati e le autorità.

Dopo alcune ore l'incendio fu circoscritto.

Un cannone spaventevole

Il *Journal* annunzia che Turpin, l'in*ventore della melinite, testè graziato,* avrebbe inventato una sorta di nuovo cannone i cui effetti sarebbero spaventevoli

Questo cannone *renderebbe impossibili* le battaglie. In un quarto d'ora farebbe quattro cariche. Con ciascuna carica lancia 25,000 proiettili alla distanza di 3500 metri, coprendo geometricamente 22,000 metri quadrati.

È leggerissimo e se ne potrebbero armare perfino le barche.

Col nuovo cannone Turpin si annienterebbe qualunque fortificazione.

La cassazione
della sentenza d' appello
nell'affare del Panama

La Corte di Cassazione ha cassato la *sentenza della Corte d'Appello*, che condannò per truffa nell'affare del Panama Carlo Lesseps, Fontane e Eiffel.

La sentenza dice che l'istruttoria aperta e la *procedura seguita contro* Carlo Lesseps, Fontane e Eiffel, mancano di base legale, e costituiscono atti nulli non potendo interrompere la prescrizione. Dice inoltre che non vi è luogo a rinviare la causa davanti altra Corte di Appello.

Cottu non aveva ricorso in Cassazione.

Fontane ed Eiffel, furono messi immediatamente in libertà.

Lesseps invece fu trattenuto perchè deve ancora scontare la sua condanna per corruzione.

LE SOLITE DEI GIURATI

Una giovane accusata di infanticidio venne l'altro giorno assolta dai giurati di Livorno, ma, giova notarlo, in un modo abbastanza strano.

I giurati dovevano rispondere a due *domande: la* donna è colpevole di infanticidio? e, dato che lo sia, era essa, quando lo commise, in istato da chiamarla responsabile di ciò che faceva?

Le domande erano chiare; ma ciò non toglie che i giurati rispondessero stranamente: la donna *non aver cioè commesso l'infanticidio*; ma viceversa poi essersi trovata in istato di assenza di spirito *quando lo commise!*

La Corte ritenne che, assurdo nella forma, il verdetto fosse assolutorio nell'intenzione — e quindi assolvette.

I DRAMMI DELL' AMORE

Giunge notizia da Zurigo di una sanguinosa tragedia avvenuta in quella città.

Un dottore in giurisprudenza, di nazionalità russa, vedendosi abbandonato dalla sua amante, giovane signorina sua compatriota, appartenente ad una stimata famiglia, andò a trovarla per chiederle per l'ultima volta se la di lei decisione fosse irrevocabile. Avutane risposta affermativa il giovane le sparò contro tre colpi di revolver. I proiettili penetrarono nel capo e nel petto della povera giovane rendendola cadavere all'istante.

Dopo compiuto il delitto l'assassino si puni immediatamente uccidendosi.

Il fatto ha prodotto in tutta la città la più grande sensazione.

IL RE UMBERTO
alle manovre austriache

Il *Pesti Naplo* assicura che re Umberto si recherà con l'imperatore d'Austria alle manovre autunnali austriache ad Eisemburg, alle quali assisterebbero anche Guglielmo II, il re di Sassonia, il principe ereditario di Danimarca e lo czarevic.

GLI AMMALATI ILLUSTRI

Si hanno da Resina notizie migliori sullo stato di salute del senatore Eula. Mercoledì sera si è manifestato un leggero miglioramento, che è continuato ieri, nelle condizioni di salute dell'illustre infermo. I fenomeni allarmanti sono cessati.

* *

Il senatore Spaventa, le cui condizioni di salute erano in questi giorni molto gravi, ieri migliorava.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1334). Rizzardo da Camino assale Sacile fin nel borgo, ma, vedati i friulani marciare concordi a liberarlo, leva l'assedio.

×

Un pensiero al giorno.

La mancanza di spirito può definirsi così: *dire quel* che bisogna tacere, e tacere quel che bisogna dire.

×

Cognizioni utili.

Rhum artificiale. Il *vero rhum, come* tutti sanno, è un'acquavite speciale ricavata dalla fermentazione della canna da zucchero, ma oramai la maggior parte del rhum a buon prezzo che si trova in commercio è preparato artificialmente colla essenza chimica di rhum Eccone le proporzioni: Essenza di rhum g 25, sciroppo di zucchero g. 75, alcool g 750, acqua distillata g. 750, zucchero bruciato g. 15.

×

La sfinga. Sciarada telegrafica:

1. Impalpabile — 2. Nome — 1.2. Nome.

×

Spiegazione della sciarada precedente:

SOL-DI

Per finire.

Bambinaia sagace.

— Voglio che i bambini sieno ben guardati, quando li conducete al passeggio.

— Non dubiti, signora: precisamente per questo ho l'abitudine di farmi accompagnare sempre da un caporale di *fanteria.*

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Preghiamo i nostri gentili corrispondenti dei capoluoghi della Provincia, a volerci mandare magari giornalmente notizie dei mercati bozzoli: quantità, qualità e prezzi.

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza polemica, che essendo un po' lunga siamo costretti rimandare a domani.

Temporali e grandine. Nei giorni scorsi la grandine ha visitato anche alcuni paesi del goriziano e in proposito leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

«Ormai non passa giorno senza avere il suo grande o piccolo temporale.

Quella di ieri fu dopo tanto tempo la prima grandine asciutta.

Alla mattina e durante la notte il cielo è sereno, verso mezzodì il firmamento s'oscura, una parte diviene una cappa di piombo, e poi giù l'acqua.

Ma ciò sarebbe nulla se la grandine non venisse qua e là a deliziarci.

Lunedì visitò la località Pubrida, quel colle che giace fra Lucinico e Mossa, vigneti appartenenti al conte Sigismondo Attems ed ai beni parrocchiali di Lucinico.

La grandine cadde altresì al Prevale, Vipulzano, Castellato sino a Medana, indi verso Novali. »

Esportazione di frutta del Friuli. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Quest'anno questo lavoro ha preso una espansione eccezionale, specialmente lo fu l'ultimo di maggio e la prima settimana del corr. mese. In quell'epoca partivano *dalla locale stazione ferroviaria* da 12 a 15 vagoni al giorno, senza contare dunque quanto si spediva da Cormons.

Calcolasi che per le sole ciliegie i nostri contadini abbiano incassato circa f. 60,000. Si noti ora il commercio dei cesti che per le frutte è di somma importanza, poi i guadagni che vanno annessi al commercio, e si vedrà qual cespite di risorsa possa essere nel nostro paese questo prodotto. »

Uomo osceno. Venne arrestato il pregiudicato Romano Ciupellin da Pordenone perchè con atti osceni commessi in pubblico offese il pudore di *parecchie ragazze minorenni.*

Una speranza! Venne denunciato il pregiudicato Giovanni Parinassi d'anni 14 da Palmanova, il quale con destrezza strappava dalle mani del ragazzo undicenne Celestino Ponte una lira d'argento e poi se la svigniva. I carabinieri raccolsero la moneta che il ladro, fuggendo, gettava a terra.

Orologio che se ne va. Ignoti, dalla scuderia annessa all'albergo condotto dalle sorelle Giusti *in San Vito* al Tagliamento, involarono in danno dello stalliere Pietro Falconer un orologio d'argento con catena di metallo, del valore di lire 18, che teneva in un gilet appeso ad una parete.

Le gesta nel bujo. Ignoti, dal pollajo aperto annesso all'abitazione di *Pietro Zoccolo di Pradamano involarono* a suo danno tredici galline del valore di lire 20.

Anche i bulbi e i fiori. Il sedicente Alfonso Rocchetti vendette all'avv. Arturo Ellero di Pordenone bulbi e semi di fiori per lire 22, assicurando che ne sarebbero nati fiori di gran pregio, mentre invece si constatò che non avevano alcun valore. Il Rocchetti fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Un agente poco scrupoloso. Fu arrestato in pubblico esercizio certo Giacomo Ferigutti di Tolmezzo, agente commerciale, perchè colpito da mandato di cattura, essendo imputato di simulazione di reato, calunnia, e tentata estorsione, reati commessi ancora nel 1891.

Un grande spavento. *Per questione* d'interesse tal Marco Milanese di Chions venne da certo Enrico Metz fatto segno di minaccie tali da provocare un grande spavento a lui ed ai suoi figli. Il Milanese presentò querela.

Giustizia sommaria. Vennero denunciati certi Matteo e Giacomo *padre e figlio Guerra di Codroipo* perchè, vantando un preteso diritto, anzichè ricorrere all'Autorità competente, abbatterono una chiavica di un fosso che appoggiava un lato su terreno di loro proprietà, recando un danno ai signori Giovanni Pillan ed Arrigo Minciotti.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio comunale per trattare sugli oggetti all'ordine del giorno già da noi pubblicato nel numero di lunedì 12 corr.

Dimissioni. L'on. Girardini avv. Giuseppe ha presentato le sue dimissioni da assessore municipale.

La riforma del servizio dei capiquartieri e vigili. Ieri, in seduta di Giunta, venne trattato sulla riforma del servizio dei capi quartieri e dei *vigili urbani. Il nuovo regolamento* verrà portato dinanzi al Consiglio nel mese venturo.

I nostri Onorevoli. Iersera col treno diretto, è partito per Roma il deputato al Parlamento avv. Giuseppe Girardini.

Esposizione italiana a Zurigo. Un telegramma da Zurigo annunzia che la esposizione dei prodotti italiani sarà aperta domani 17 corrente alle 2 pom. A quella speciale, dovuta all'iniziativa del Ministero di agricoltura, parteciperanno 107 produttori di vini, 9 di cognac, 5 di vermouth, e 35 di olii.

Fulminazione. Coi recenti grandi temporali, se non nella nostra provincia, in molti altri luoghi però si ebbero a deplorare vittime del fulmine. Questa circostanza ha richiamato la nostra attenzione su tale fenomeno, tanto più che appunto in questi giorni ci venne sott'occhio un utilissimo trattatello popolare in argomento, pubblicato cinque o sei anni or sono per cura della reale Società italiana d'igiene.

La fulminazione non è altro che l'alterazione fisio-patologica indotta nel corpo umano dallo scoppio del fulmine. Quest'alterazione è di varia intensità e d'un'infinità di gradazioni che danno origine alle più svariate entità anatomo-patologiche.

In generale i maltrattamenti dell'organismo dovuti al fulmine sono sempre gravi. Però è inutile spaventarsi alla vista di un gran lampo. Quando una persona rimane abbagliata dallo splendore del lampo e non risente altro fenomeno su di sè può essere certa che quella scarica elettrica è già avvenuta a distanza maggiore o minore ed essa non ne risentirà la minima offesa.

Solo il fulminato non sente il lampo, e non lo può vedere perchè egli stesso è sovraccarico di elettricità: la ricomposizione o la scarica avvengono in lui e si disorganizza il suo sistema nervoso nello stesso istante che si produce il fenomeno luminoso che il senso dovrebbe percepire.

Anche quando il fulmine non uccide produce sempre una molteplicità di alterazioni che si manifestano coi sintomi più svariati.

Una speciale attenzione meritano le lesioni che presso i colpiti dal fulmine presenta la cute.

I medici hanno osservato talora delle *escare odulorose, delle ustioni di* color rosso e spesso figurati sulla pelle dei fiori, delle stelle, dei rami e delle foglie.

Il fulmine è eccellente depilatore e molti dei colpiti *si trovano completamente* rasi il mento o il capo.

I parafulmini sono certamente i migliori preservativi, ma le ricerche dei dotti fanno risalire ben più in là che a Franklin la scoperta di questi, e si pretende che il tempio di Gerusalemme più di 500 anni avanti l'èra cristiana fosse munito di lunghe aste di ferro, a punte dorate, messe in comunicazione col suolo a mezzo delle incanalizzazioni per l'acqua, e che grazie a quell'apparato, quella mole in mille anni non fu *mai colpita dalla folgore così frequente* in Palestina.

Gli scienziati non sono ancora giunti a dire, in modo assoluto, quali sieno i *modi di combattere le terribili* conseguenze di questo fenomeno col prevenirle. In generale si ritiene come assoluto il pericolo di ricoverarsi sotto alti alberi, di *rifuggiarsi nelle cucine,* di riposare in letti appoggiati alle pareti. Le amache pensili, attaccate con fili di seta, ed isolate nello spazio, sono da preferirsi; così un canapè od un letto scostato dal muro, i cui piedi poggiassero su quattro di quei dischi o dadi di vetro che si adoperano come fermacarte, o per innalzare qualche mobile. In generale agricoltori e giardinieri sono i più esposti; i maestri di campagna faranno dunque assai bene dando delle nozioni pratiche sulla fulminazione e sul modo di evitarla almeno per quanto è possibile, non esponendosi spensieratamente e non commettendo imprudenze.

Ragazzi mendicanti, molesti, ecc. Iersera verso le 8, le guardie di città accompagnarono in caserma i fratelli Attilio Vari d'anni 9 e Maria d'anni 11, di Valentino, da Terrenzano (Pozzuolo), perchè davanti al Caffè Dorta chiedevano la elemosina ai passanti ed agli avventori ivi radunati.

E verso le 8 e mezza, gli stessi agenti accompagnarono in corpo di guardia certi Pietro di Angelo Filipponi, d'anni 16, pittore, abitante in via Rialto n. 6, ed Alessandro Candiella di Caterina, d'anni 15, calzolaio, abitante in via Belloni n. 5, perchè s'introducevano in mezzo agli avventori seduti davanti al Caffè Dorta, raccogliendo da terra dei mozziconi di sigaro e domandandone anche con insistenza in modo di recare disturbo a quelle persone.

La bestia umana. Antonio F., d'anni 53, da Udine, abitante a Trieste in Rozzol n. 34, veniva arrestato mercoledì alle ore 4 pom., dall'ispettore delle guardie in S. Giacomo signor Forbrich.

Antonio F. è accusato di avere attirato lo scorso lunedì in un campo discosto dall'abitato la ragazzina Giustina T. e di averla brutalmente violata.

Pare che egli avesse obbligata con minaccie la fanciulla di non parlare del fatto. Senonchè avendo essa raccontato il tutto alla madre, quest'ultima denunciò la cosa all'ispettore di publica sicurezza succitato, il quale dopo accurate indagini, riuscì ad arrestare l'infame autore del turpe misfatto.

La ragazzina fu trasportata all'ospedale.

In contravvenzione... Alle ore 9 e mezza di iersera, le guardie di città dichiararono in contravvenzione all'articolo 2 del regolamento... sanitario,

accompagnandola e trattenendola in corpo di guardia a disposizione dell'Autorità superiore, la donnina... allegra Antonia Comelli di Pietro, d'anni 25, da Nimis, qui abitante senza fissa dimora.

Donne, donne... Venne denunciato certo Antonio Rizzi di Udine perchè in rissa per gelosia di donne inferse a Beniamino Zivagno una lesione al collo con una roncola, guaribile in dieci giorni.

Dichiarazione.

Signor Diego Simeoni,

Rappresentante la spettabile Società italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi «*La Sicurtà*»

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiaccio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società «La Sicurtà», la mia piena soddisfazione per la prontezza usata dalla Società stessa, nel rimpiazzo del cristallo della serranda d'ingresso al locale di questa Banca, accidentalmente sinistrato.

Pregola ove lo creda opportuno di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine.
Il Direttore *G. Merzagora*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.5	749.4	750.3	761.0
Umido relat.	63	48	67	65
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	SW	SE
Vento (vel. Kilom.	—	10	1	1
Term. centigr.	23.0	25.4	20.2	28.2

Temperatura (massima 30.0
(minima 14.8
Temperatura minima all'aperto 13.9
Nella notte 15.6 » 15.0

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.
Presid. ZANARDELLI

Apresi la seduta alle 2.

Gianturco rispondendo a Schiratti dichiara essere fermo intendimento del ministero di sollecitamente condurre a termine i lavori onde predisporre il progetto di legge per il cessato probatorio.

Rispondendo poi a Luzzatto Attilio dichiara di conoscere e di non approvare le manifestazioni alle quali si sono abbandonati alcuni alti magistrati nel processo Casoniello. La Corte di Cassazione sta investigando se sia il caso di prendere delle misure al riguardo.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra, e dopo alcune osservazioni alle quali risponde il ministro Pelloux, si approvano i capitoli fino al 15°.

Si rimanda il seguito della discussione a domani, e dopo alcune comunicazioni della presidenza, si leva la seduta alle 8 pom.

LE PRIME NOTIZIE
sulla grande lotta tedesca

Ecco i primi risultati delle odierne elezioni nella città di Berlino, pei deputati al *Reichstag*. Prima circoscrizione, ballottaggio fra il progressista Langerhans e il socialista Factow. Seconda circoscrizione, ballottaggio tra il progressista Wirchow e il socialista Fischer. Quinta circoscrizione, ballottagio tra il progressista Baumbach e il socialista Schmidt.

Così un telegramma della *Stefani*.

***

Un telegramma particolare del *Secolo* dice:

È sicurissima in Berlino l'elezione di Singer e Liebknecht nel quarto e nel sesto collegio.

In altri è quasi certo il ballottaggio fra un socialista ed un progressista avanzato.

***

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

Il risultato delle elezioni al *Reichstag* è incertissimo. Tuttavia è probabile che la legge militare possa essere approvata.

***

Dispacci di questa mattina fanno conoscere il risultato di 20 collegi, ch'è il seguente: cinque socialisti, tre ministeriali, dodici ballottaggi.

***

Un successivo dispaccio dà i seguenti risultati di 110 collegi: 16 socialisti, 7 ultramontani, 5 conservatori, 1 unionista liberale, 1 progressista, 1 antisemita, 1 nazionale liberale, 1 alsaziano tedesco, 77 ballottaggi.

Disastro ferroviario in Svizzera.

Il treno di mezzogiorno tra Bellegarde e Thonon ieri l'altro deragliò nelle vicinanze di Perigdier.

La locomotiva si rovesciò; il fuochista rimase morto; il macchinista e un conduttore furono gravemente feriti. Molti viaggiatori riportarono delle contusioni.

Il treno deragliando abbattè i pali del telegrafo; le comunicazioni telegrafiche sono quindi interrotte.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gl'italiani a Chicago

Si telegrafa da Chicago che il cav. Ziggio, commissario italiano all'Esposizione per le arti liberali, inaugurò martedì ufficialmente la sezione di cui è presidente.

Furono pronunziati vari discorsi, ed eseguita della musica.

Malvano al Consiglio di Stato

Si parla del ritorno del comm. Malvano al Consiglio di Stato; lo si attribuisce a dissensi col sottosegretario di Stato Ferrari sulle scuole all'estero.

Elezione politica

Nicastro 15 — Collegio di Nicastro. Fu proclamato eletto deputato Antonio Cefaly.

Il cholera

Cette 14 — Oggi si ebbero quattro decessi per cholera.

Cairo 15 — Da venerdì alla Mecca si ebbero 155 decessi di cholera.

La malattia di Carnot

Parigi 15 — Il *XIX Siècle* e il *Siècle* dicono che la malattia di Carnot sarebbe un'ostruzione intestinale.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 14 giugno.

Il mercato rimane sempre in calma e pressochè inoperoso, e solo vien dato di registrare qualche affare isolato per impiego immediato di fabbrica.

Si cita la vendita di Organzini 18|20 belli correnti a L. 72, id. 20|22, Casati sublimi a L. 73.50.

Quanto ai mercati bozzoli da ieri ed oggi si osserva una certa stazionarietà nei prezzi praticati. I grandi quantitativi non sono del resto ancora apparsi.

***

Udine, 16 giugno.

Il mercato dei bozzoli sotto la Loggia oggi è nullo. Presso i filandiari per partite di qualche importanza sappiamo che ieri e oggi si fecero prezzi buoni, in relazione con quelli degli altri mercati del Veneto, della Lombardia e del Piemonte.

Da Pordenone il nostro solerte corrispondente ordinario ci scrive in data di ieri:

«Mercato dei bozzoli animato. I prezzi invariati. E così i gialli nostrani si continuano a pagare da 4.40 a 4.60 il kg., gl'incrociati pari da 4.00 a 4.30, e gl'incrociati inferiori, tutto compreso, da 3.75 a L. 4. Non vi posso dire la quantità, perchè qui c'è la pesa pubblica, ma nessuno o pochi se ne servono».

A San Vito si sono praticati ieri i seguenti prezzi: Gialli ed incrociati da 4.20 a 4.85.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 giugno 1893.*

Rendita	8 giug.	9 giug.	10 giug.	12 giug.	13 giug.	14 giug.	15 giug.	16 giug.
Ital. 5 % contanti	97.25	97.30	97.12	97.15	97.20	97.32	97.22	97.15
» fine mese	97.40	97.40	97.30	97.25	97.30	97.37	97.35	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.25	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	318.—	312.—	312.—	314.—	314.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	305.—	304.—	304.—	305.—	305.—	305.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	491.—	488.—	492.—	493.—	493.—	493.—	493.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—	490.—	495.—	497.—	497.—	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	470.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	478.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	108.—	108.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1285.—	1292.—	1281.—	1280.—	1285.—	1300.—	1300.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	261.—	261.—	267.—	261.—	261.—	261.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	699.—	692.—	690.—	692.—	694.—	693.—	693.—	692.—
» » Mediterranee	546.—	545.—	548.—	542.—	545.—	544.—	549.—	549.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.85	104.1/4	104.1/4	104.40	104.48	104.40	104.45	104.45
Germania »	128.65	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.40	128.75	128.80	128.80
Londra »	26.35	26.35	26.26	26.32	26.32	26.30	26.28	26.32
Austria e Banconote »	214.—	213.3/4	213.1/4	214.—	214.1/4	213.1/4	213.1/4	213.1/4
Napoleoni »	20.87	20.85	20.86	20.88	20.83	20.82	20.83	20.84
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.80	93.30	93.05	93.30	93.30	93.25	93.26	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 15 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	252.05	252.05	3.80	4.40	4.09	4.09
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi						

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Rovedo** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza coll'erticoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti *originali espressamente scritti per il Giornale*, varietà, ecc., ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, **in tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.80 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.35 p.	M. 1. p.	1.46 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.85 p.	O. 1.21 p.	3.37 p.
O. 5.18 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.4[illegible] p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A. 8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T. 12.40 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A. 3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T. 7.20 p.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, liscivaja e cortile promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Elixir Salute

del frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a **Lire 2.50** la Bottiglia.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.